

Relatori

Francesca Baroccio
Mipaaf, ICQRF, Roma

Angelo Borrini
Direttore Cuoidepur, San Miniato,,Pisa

Domenico Castiello
Direttore POTECO, S.Croce sull'Arno, Pisa

Franco Cavazza
Direttore industriale ILSA spa, Arzignano, Vicenza

Claudio Ciavatta
Università di Bologna

Liviana Leita
CRA, Gorizia

Chiara Manoli,
Dipartimento R&S ILSA spa, Arzignano, Vicenza

Paolo Sequi
CRA, Roma



CIEC, International
Scientific Center
of Fertilizers
Filiazione Italiana



Accademia
dei Georgofili
Sezione
Centro Ovest

Giornata di Studio I concimi derivanti dal recupero dei residui di lavorazione del cuoio e delle pelli conciate

Roma, 11 Giugno 2013

ACCADEMIA DEI GEORGOFILI
Sezione Centro Ovest
Dipartimento di Scienze Agrarie,
Alimentari e Agro-ambientali
via del Borghetto, 80
56124 Pisa
tel. 050.2216134-135 fax 050.2216147
e-mail: floreti@agr.unipi.it

Aula dei Convegni
CRA Unità di ricerca per la valorizzazione
qualitativa dei cereali
Via Cassia, 176
ROMA

La pelle ha la funzione di fornire protezione ai tessuti; quando viene conciata, la sua resistenza a qualunque deterioramento aumenta in misura indefinibile, rendendola adatta alla produzione di articoli industriali. Questo fa capire perché allo scopo di utilizzare i residui di pelli e cuoio per la produzione di fertilizzanti siano stati studiati molti processi di idrolisi

Per aumentare la qualità del cuoio e delle pelli si esegue la concia con il cromo, un metallo che si lega alle proteine delle pelli rendendole indefinitamente più stabili e adatte alla lavorazione. Negli idrolizzati il cromo mantiene stabili i legami con le sostanze proteiche presenti, conferendo ai concimi le proprietà di un rilascio condizionato alle esigenze vegetali che rendono questi concimi unici e apprezzati in tutto il mondo.

Il cromo non comporta alcun pericolo per l'ambiente, perché quando le proteine vengono utilizzate si lega ai componenti inorganici e organici del terreno che ne rendono impossibile l'ossidazione da trivalente a esavalente, processo che sarebbe, per più motivi, dannoso e pericoloso. Il fatto che non costituisca alcun pericolo è scientificamente provato, anche se viene a volte negato da chi in realtà appare talvolta interessato a farlo per motivi poco ambientali.

Nella giornata di studio, organizzata dalla Sezione Centro Ovest dell'Accademia dei Georgofili in collaborazione con il CIEC, oltre ad affrontare questi problemi, verrà illustrato come un comprensorio tipico per la produzione nazionale di cuoio e pelli si è saputo organizzare fino a riutilizzare completamente in agricoltura anche i fanghi proteici prodotti da un moderno impianto di depurazione. Questo è stato possibile grazie alla disponibilità di esperti di grande valore scientifico e professionale che hanno saputo promuovere uno sviluppo industriale che il mondo ci invidia

PROGRAMMA

Ore 9.30 **Indirizzi di saluto**

Francesco Montemurro, *VicePresidente del CIEC e Presidente della Filiazione Italiana*

Dr.ssa Maria Grazia D'Egidio, *Direttore del CRA-QCE e Autorità rappresentanti il Mipaaf, il MATTM e Assofertilizzanti*

10.00 **Relazioni**

Presiede: Filiberto Loreti, Presidente della Sezione Centro Ovest dell'Accademia Dei Georgofili

"Tecnologie avanzate di produzione dei concimi da residui di lavorazione del cuoio e delle pelli conciate"

Franco Cavazza

"Problemi analitici"

Francesca Baroccio

"I problemi del cromo, veri e falsi"

Chiara Manoli

"Il cromo nel suolo e nelle acque"

Liviana Leita

"La riforma legislativa comunitaria"

Claudio Ciavatta

"I fanghi proteici conciati"

Angelo Borrini

"Un possibile modello di organizzazione comprensoriale"

Domenico Castiello

"La situazione internazionale generale"

Paolo Sequi

ore 13.00 **Discussione e conclusioni**